



ODG

N. 771

Revisione dei canoni regionali per la concessione di acque minerali e tutela delle risorse idriche nel territorio biellese (Progetto 'Fille')

Presentato da:

VERZELLA EMANUELA (prima firmataria) 28/07/2026, AVETTA ALBERTO 28/07/2026, PAONESSA SIMONA 28/07/2026, CANALIS MONICA 28/07/2026, CALDERONI MAURO 29/07/2026, VALLE DANIELE 31/07/2026

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 29/07/2026

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO n. 771

collegato al DDL n. 145

“Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2026-2028 e disposizioni finanziarie”

OGGETTO: *Revisione dei canoni regionali per la concessione di acque minerali e tutela delle risorse idriche nel territorio biellese (Progetto “Fille”).*

Il Consiglio Regionale del Piemonte,

premesso che

- l'approvazione del DDL n. 145 rappresenta l'occasione per un riequilibrio delle risorse finanziarie regionali, garantendo che lo sfruttamento di beni pubblici strategici generi un ritorno equo per la collettività;
- l'acqua è una risorsa pubblica, preziosa e non infinita, la cui gestione deve prioritariamente garantire la tutela del territorio e l'interesse della collettività;
- nella Valle d'Elvo, la società “*Refil real estate*” ha presentato istanza per un permesso di ricerca (denominato “*Fille*”) su oltre 642 ettari tra i Comuni di Netro e Mongrando, con l'obiettivo di captare fino a 45.000 litri l'ora;
- il territorio della Valle d'Elvo ospita già due importanti siti di imbottigliamento (Lauretana a Graglia e Fonte Guizza a Donato), e un terzo impianto rischierebbe di alterare irreversibilmente l'assetto idrogeologico locale;

considerato che

- l'Italia è il primo Paese europeo per consumo di acqua minerale, con un giro d'affari per il settore che ha superato i 3,4 miliardi di euro nel 2024;
- le sorgenti sono beni pubblici che lo Stato concede in uso attraverso le Regioni in cambio di canoni attualmente definiti come estremamente bassi rispetto ai profitti generati;
- uno studio del Dipartimento del Tesoro ha evidenziato come i canoni di concessione pesino mediamente per meno dell'1% sul fatturato delle aziende del settore;

evidenziato che

- esiste una marcata disparità tra le diverse Regioni italiane nella determinazione di tali canoni;
- la Regione Lombardia applica un canone di 1,20 euro per metro cubo (mille litri) per l'acqua imbottigliata in PET e di 0,90 euro per quella in vetro, oltre a un canone sulla superficie della concessione;
- attualmente, la media nazionale dei canoni si attesta poco sopra l'euro per metro cubo, mentre realtà associative come Legambiente propongono di elevare tale cifra a 20 euro al metro cubo (pari a soli 2 centesimi al litro) per finanziare l'ammodernamento delle reti idriche pubbliche;

tenuto conto che

- le comunità locali della Valle d'Elvo, i sindaci di Netro e Mongrando e l'Unione Montana hanno espresso ferma opposizione al progetto "*Fille*", chiedendo un censimento rigoroso delle risorse idriche e maggiori tutele ambientali;
- la situazione climatica attuale, con condizioni siccitose monitorate dall'Osservatorio regionale sull'emergenza idrica, impone un approccio estremamente prudente nel rilascio di nuove concessioni di captazione;

IMPEGNA

la Giunta regionale

- **nell'ambito delle manovre finanziarie collegate all'assestamento di bilancio 2026-2028, ad avviare una revisione dei canoni di concessione per l'estrazione di acque minerali in Piemonte**, assumendo come parametro minimo di riferimento i valori applicati dalla Regione Lombardia o valutando incrementi superiori in linea con il valore reale della risorsa;
- **a destinare le maggiori entrate derivanti dall'adeguamento dei canoni a interventi di ammodernamento degli acquedotti pubblici e della rete idrica regionale**, per ridurre gli sprechi e garantire la qualità del servizio ai cittadini;
- **a subordinare il rilascio di nuovi permessi di ricerca o concessioni**, con particolare riferimento al progetto "*Fille*" in Valle Elvo, **a una valutazione d'impatto ambientale e idrogeologica rigorosa** che tenga conto delle istanze delle amministrazioni locali e del bilancio idrico complessivo del territorio.